

Regione Veneto
Città Metropolitana di Venezia
Comune di Scorzè



**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29-TER DEL
D.LGS. 152/2006 PER ASSOGGETTAMENTO
DELL'INSTALLAZIONE DI SCORZÈ AI TITOLI III E III-
BIS DELLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 PER LE
ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE
DI MATERIE PRIME VEGETALI**

**SCHEDA D - ALLEGATO D11 - ANALISI DI RISCHIO PER LA
PROPOSTA IMPIANTISTICA PER LA QUALE SI RICHIEDE
L'AUTORIZZAZIONE**

Committente:



Acqua Minerale San Benedetto S.p.A.
Via Kennedy, 65 - 30037 Scorzè


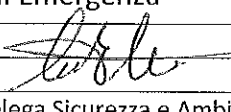

Redattore:



Aplus S.r.l.
Via San Crispino, 46
35129 Padova (PD)

Si allega:

- Piano aziendale operativo e procedura di emergenza (non sono riportati alcuni allegati relativi alla squadra di emergenza e ai relativi contatti), con individuazione delle principali emergenze possibili;
- Piano di emergenza esterna redatto ai sensi dell'art. 26bis del D.L. 04/10/2018 n. 113 da parte della Prefettura di Venezia.

	SB_SPP_M0018		Revisione n°	00
	Piano Operativo di Emergenza		Data Emissione	30/06/2023
	Emesso da:	SPP		
	Verificato da:	RSP		
Approvato da:	Direzione Delega Sicurezza e Ambiente			

Scorzè	Paese	Popoli	Biella	Nepi	Viggianello	Rionero in Vulture	Pocenia
--------	-------	--------	--------	------	-------------	--------------------	---------

Scopo	Il presente Piano ha lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti da tutti i lavoratori presenti in Azienda, nel caso in cui si verifichi una situazione di emergenza.
Campo di Applicazione	Questa modalità dovrà essere applicata da tutto il personale del Gruppo Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. che opera all'interno degli stabilimenti compreso personale esterno, fornitori, ditte, consulenti, visitatori.
Documento collegato	SB_SPP_P0018 Procedura di gestione delle emergenze
Requisiti legislativi	D.lgs. 81/2008 S.M.I.; D.M. 388/15 luglio 2003 - D.M. 1 settembre 2021 - D.M. 2 settembre 2021 - D.M. 3 settembre 2021
Requisiti applicabili	UNI ISO 14001; UNI ISO 45001
Definizioni	SUEM: Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza Medica V.V. FF: Vigili del Fuoco RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione SPI: Squadra Pronto Intervento composta da personale con formazione multidisciplinare fra cui "Addetto al servizio antincendio" come da art. 4 DM 2 settembre 2022; DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti

ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO S.p.A.

PIANO OPERATIVO DI EMERGENZA INTERNO ED ESTERNO

PIANO DI EMERGENZA INTERNO ED ESTERNO

- Visto il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- Visto il D.M. 388 del 15 luglio 2003: Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale;
- Visto il D.M. 1 settembre 2021: criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio (...);
- Visto il D.M. 2 settembre 2021: criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio (...);
- Visto il D.M. 2 settembre 2021: criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro (...);
- Visto il D.L. 04 ottobre 2018 n. 113.

VIENE PREDISPOSTO

il presente "Piano operativo di emergenza interno ed esterno" concernente le disposizioni relative al coinvolgimento di personale e mezzi in occasione di un evento dannoso che dovesse interessare lo stabilimento sito in Viale Kennedy, 65 a Scorzè (VE), sede di Acqua Minerale San Benedetto S.p.A.

IL DELEGATO SICUREZZA E AMBIENTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INDICE

PREMESSA.....	4
INFORMAZIONI GENERALI	4
Che cos'è un'emergenza	4
Cause dell'emergenza.....	4
IL PIANO DI EMERGENZA INTERNO ED ESTERNO	5
Obiettivi del piano	5
Contenuti del piano	5
Criteri adottati.....	5
Aggiornamento del piano.....	5
PROCEDURA DI EMERGENZA.....	6
Stesura ed emissione del Piano di emergenza interno ed esterno	6
Scopo e raccomandazioni	6
DEFINIZIONI	6
Coordinatore dell'emergenza.....	6
TIPOLOGIE DI EMERGENZA.....	7
Emergenza localizzata o generale con evacuazione	7
ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA	7
<i>Procedura di intervento con allarme automatico o manuale di segnalazione incendio.....</i>	9
COMPITI DELLA SQUADRA PRONTO INTERVENTO.....	9
Compiti coordinatore della SPI	9
In caso di emergenza localizzata e sotto controllo	9
In caso di emergenza non sotto controllo	9
Compito dei componenti della SPI	10
Compiti dei Responsabili di Reparto.....	11
Compiti delle ditte esterne.....	11
Compiti di tutte le persone presenti.....	11
Tutte le persone presenti in caso di emergenza devono, seguendo le indicazioni:.....	11
DOVERI E RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE ADDETTO ALL'ATTUAZIONE ED AL CONTROLLO DEL PIANO DI SICUREZZA	11
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	12

PREMESSA

Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. ha istituito un sistema di gestione delle emergenze costituito da dispositivi tecnici e da una Squadra Pronto Intervento (S.P.I.), ossia un numero adeguato di persone appositamente formate alla prevenzione e gestione delle emergenze ed in grado di presidiare tutti gli edifici e le attività in cui si possono originare un'emergenza.

Nello stabilimento è inoltre presente un servizio di sicurezza composto da personale formato, informato ed addestrato alla gestione delle emergenze (S.G.E.).

Ogni lavoratore è comunque tenuto, durante l'attività lavorativa quotidiana, oltre all'adozione delle cautele relative alla sicurezza ed igiene del lavoro, a vigilare per cogliere ogni segnale di un'eventuale insorgere dell'emergenza e a collaborare attivamente al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

Il presente documento fa riferimento alla procedura "**SB_SPP_P18 Gestione delle Emergenze**" del Gruppo Acqua Minerale San Benedetto S.p.A: gli allegati costituiscono parte integrante del Piano Operativo di Gestione delle Emergenze.

La documentazione operativa (es. schede di gestione delle emergenze specifiche, elenco dei riferimenti per le emergenze, planimetrie, ecc.), integrano e completano la modalità di gestione delle emergenze di sito.

INFORMAZIONI GENERALI

Che cos'è un'emergenza

Il manifestarsi di un pericolo, un fatto o una circostanza imprevista, rappresentano una situazione di emergenza. Un'emergenza obbliga quanti la osservano e quanti la subiscono, a reagire di fronte all'evento attuando delle misure intese a ridurre i danni possibili e a salvaguardare le persone presenti nello stabilimento.

L'emergenza impone a tutti i lavoratori e al personale esterno presente la consapevolezza che esiste la possibilità di un'esposizione della propria e altrui sicurezza e che tutti devono nel limite del possibile attivarsi per impedire il diffondersi del danno.

Cause dell'emergenza

Le cause che possono originare l'emergenza possono essere interne o esterne agli edifici. In linea di massima possiamo così ipotizzarle:

- ***cause interne***
 - Incendio;
 - Fuoriuscite o spandimento di liquidi pericolosi (infiammabili, tossici, nocivi, ecc.), sostanze solide;
 - Infortuni;
 - Altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili;
- ***cause esterne***
 - Collisioni, investimenti per presenza di automezzi;
 - Eventi naturali (inondazione, sisma, ecc.)

Cosa fare in caso di emergenza

L'emergenza di fatto è imprevista e il suo manifestarsi può cogliere tutti di sorpresa; l'azione più immediata ed istintiva generalmente è la fuga, ma non sempre rappresenta la scelta migliore.

Fuggire per un principio d'incendio per esempio, significa aumentare le probabilità di propagazione del fuoco con potenziali danni ingenti a strutture e forse anche a persone; procedere invece con semplici contromisure come azionare un estintore o chiamare il numero di emergenza, può limitare il danno al solo materiale coinvolto nel principio d'incendio.

Un piano programmato di gestione delle situazioni di pericolo, consente a tutti i soggetti consapevoli dell'emergenza, di agire secondo procedure atte a promuovere rapidamente delle contromisure adeguate alla gestione e risoluzione degli imprevisti evitando danni per sé e per gli altri.

IL PIANO DI EMERGENZA INTERNO ED ESTERNO

Obiettivi del piano

Il presente Piano di emergenza, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Fronteggiare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione alle normali condizioni di esercizio;
- Predisporre le necessarie misure di protezione sia per il personale di stabilimento, per eventuali visitatori e per il personale di ditte esterne presente nel sito che possono essere coinvolte;
- Proteggere i beni e le strutture dell'Azienda.

Contenuti del piano

Sono contenuti nel presente piano:

- Le azioni che tutti i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- Le procedure di evacuazione del luogo di lavoro per i lavoratori e per gli ospiti;
- L'individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda oltre il perimetro esterno dello stabilimento (ipotesi di emergenza esterna);
- Le disposizioni per la richiesta di intervento di organi esterni quali: Vigili del Fuoco (V.V.FF), Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM), Pubblica Sicurezza, ARPAV e le informazioni ed assistenza da dare al loro arrivo, comprese quelle previste di divulgazione dell'emergenza alle possibili persone esterne allo stabilimento;
- Le specifiche misure da attuare per persone disabili;
- L'identificazione delle persone incaricate alla gestione dell'emergenza e all'attuazione e controllo dell'evacuazione.

Criteri adottati

Nella compilazione del presente piano, sono stati considerati i seguenti fattori:

- Le caratteristiche dei luoghi di lavoro con particolare riferimento alle vie d'esodo;
- I sistemi di rilevazione e di allarme incendio;
- Il numero di persone presenti e loro ubicazione;
- I lavoratori addetti all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza nelle fasi di attivazione di un'evacuazione;
- Le persone esterne che potrebbero essere coinvolte nell'emergenza;
- La formazione e l'informazione dei lavoratori.

Il presente Piano di emergenza interno ed esterno include chiare istruzioni scritte su:

- Doveri del personale incaricato a svolgere precise mansioni nella gestione dell'emergenza;
- I provvedimenti necessari per assicurare che il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- Le procedure per la gestione dell'emergenza.

Il documento inoltre contempla il Piano di Emergenza Esterna, ai sensi dell'art. 26 bis, D.L. 04.10.2018 n. 113, approvato dal Prefetto di Venezia n. 90008 del 24/10/2022 in ottemperanza AIA Decreto n. 46 del 07/07/2015, redatto con l'intento di stabilire modalità operative di intervento per la gestione dell'emergenza connessa ai possibili eventi incidentali in impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti con rilevanza all'esterno dell'impianto stesso.

Aggiornamento del piano

Il piano sarà aggiornato ogni qualvolta sarà necessario tenendo conto di:

- Aggiornamenti legislativi;
- Variazione degli edifici e lay-out degli impianti;
- Nuove informazioni che si rendono disponibili derivanti da eventi ed incidenti;
- Variazione organizzativa;
- Esperienza acquisita.

PROCEDURA DI EMERGENZA

Stesura ed emissione del Piano di emergenza interno ed esterno

Il presente Piano operativo di emergenza interno ed esterno viene redatto ed aggiornato a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP). Gli aggiornamenti prendono in considerazione le modifiche indicate dalle strutture di riferimento, tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati e dalle verifiche effettuate in occasione delle esercitazioni con simulazione e/o a seguito di un'emergenza.

Scopo e raccomandazioni

Il presente Piano ha lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti da tutti i lavoratori presenti in Azienda nel caso in cui si verifichi una situazione di emergenza.

SI RACCOMANDA A TUTTI ATTENTA ED APPROFONDATA LETTURA DEL PRESENTE DOCUMENTO, MEMORIZZANDO LE PARTI DI PROPRIA COMPETENZA IN RELAZIONE AL RUOLO SVOLTO.

DEFINIZIONI

Coordinatore dell'emergenza

Il **Preposto** in turno al Reparto produzione bottiglie (Rep. 80), viene identificato come **Coordinatore della Squadra Pronto Intervento (SPI)**: i nominativi sono riportati nell'allegato **SB_SPP_M0028 - ELENCO NOMINATIVI COMPONENTI DELLA SQUADRA PRONTO INTERVENTO (SPI)** di sito.

Il **Coordinatore** accentra su di sé l'organizzazione, il controllo e la risoluzione dell'emergenza, abbandonando il luogo del pericolo per ultimo e comunque quando necessario per garantire la sua incolumità.

Componenti della Squadra Pronto Intervento (S.P.I.)

Sono componenti della Squadra Pronto Intervento il personale adeguatamente formato ed addestrato (formazione multidisciplinare fra cui "Addetto al servizio antincendio" come da art. 4 DM 2 settembre 2022), presente in turno al Reparto produzione bottiglie (Rep. 80) e alla Sala Scioppi: i nominativi sono riportati nell'allegato **SB_SPP_M0028 - ELENCO NOMINATIVI COMPONENTI DELLA SQUADRA PRONTO INTERVENTO (SPI)** di sito.

Comunicazione dell'emergenza

La comunicazione dell'emergenza, può avvenire attraverso:

1. Il n° telefonico interno **9999**,
2. L'attivazione di un pulsante di allarme manuale,
3. Il sistema di rilevazione incendio

Sistema Gestione Allarmi

Tutti i sistemi di rilevazione e/o spegnimento incendio sono gestiti da centraline di acquisizione allarmi a loro volta interfacciate ad un sistema centralizzato di Gestione Allarmi ubicato presso le portinerie e comunicante tramite rete intranet con il **centro operativo della SPI, presso l'ufficio del Capo Area del Reparto Produzione Bottiglie**.

Il sistema di gestione allarmi, offre la possibilità attraverso un sistema video grafico, di avere un costante ed immediato controllo su tutti i dispositivi di rivelazione ed allarme, allertando in tempo reale tutti

gli utenti oltre a SPI, Servizio di Vigilanza e Strutture di riferimento. La gestione del sistema operativo, il controllo e la manutenzione periodica è seguita dal **Facility Management**.

Punto di raccolta

- Si intende quello spazio segnalato ove devono confluire tutte le persone presenti al momento dell'emergenza. Queste aree sono prestabilite e riportate nella planimetria del sito (vedi PLANIMETRIA PUNTI DI RACCOLTA).

I Punti di raccolta sono situati all'esterno ed hanno le seguenti caratteristiche:

- Sono aree di raggruppamento esterne agli edifici e poste ad una distanza minima dal fabbricato pari all'altezza dell'edificio;
- Non interferiscono con l'accesso dei mezzi di soccorso;
- Sono facilmente raggiungibili;
- Non sottostanno a manufatti od oggetti pericolosi;
- Sono aree conosciute ai lavoratori;
- Sono adeguatamente segnalate.

TIPOLOGIE DI EMERGENZA

Emergenza Moderata (preallarme)

Tale emergenza può essere dovuta a:

- Avvenimenti anormali, immediatamente risolti al loro manifestarsi da chi è sul posto e con mezzi a disposizione;
- Infortunio o malore di persona che richiede un primo soccorso;
- Attivazione di un sistema di rilevazione automatico o allarme manuale per il quale si richiede l'intervento e la verifica del personale della SPI o di supporto.



In caso di preallarme (**segnale acustico bitonale**), il personale presente nell'area allarmata rimane sul posto di lavoro in attesa di verifica da parte della SPI. La Squadra di Pronto Intervento (SPI) applicherà le istruzioni operative presenti nella procedura SB_SPP_P0018, ovvero nelle Schede di Emergenza di riferimento per il sito (vedi allegato **SB_SPP_M0027** – ELENCO SCHEDE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE).



Emergenza localizzata o generale con evacuazione

L'emergenza localizzata o generale, viene definita quando è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni e può coinvolgere più aree o reparti o l'edificio nel suo complesso.

Viene emanato un preallarme per l'attivazione della SPI e, su richiesta del Coordinatore dell'emergenza, la successiva attivazione dell'allarme localizzato o generale di evacuazione (**segnale acustico monotonale**). La Squadra di Pronto Intervento (SPI) applicherà le istruzioni operative presenti nella procedura SB_SPP_P0018, ovvero nelle Schede di Emergenza di riferimento per il sito (vedi allegato **SB_SPP_M0027** – ELENCO SCHEDE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE).



ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

Chiunque rilevi un fatto anomalo o pericoloso (incendio, infortunio, incidente, guasto, alluvione ecc.), dovrà seguire le seguenti procedure:

1. Dare l'allarme avvisando il proprio Responsabile oppure telefonando al numero di emergenza **9999** a cui fa capo la SPI.

Alla risposta, devono essere fornite le seguenti indicazioni:

- Le proprie generalità;
- Il luogo esatto in cui ci si trova (area – impianto – reparto);
- La natura dell'emergenza (es.: incendio – rischio chimico – infortunio ecc.);
- La presenza di eventuali persone coinvolte;
- Se in presenza di rischio chimico il tipo di sostanza pericolosa coinvolta (es. la sostanza rilasciata);
- Quantità del danno (es. la portata del rilascio da intercettare);
- Fattori ambientali (es. la direzione del vento);
- Accesso preferibile (es. l'accesso all'area di emergenza preferibile).

IN AGGIUNTA, DOVRÀ ESSERE COMUNICATA LA POSSIBILITÀ' CHE ALCUNE UNITÀ' ABITATIVE O ALTRE ATTIVITÀ' LIMITROFE POSSANO ESSERE COINVOLTE NELL'EMERGENZA.

2. Attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo, valutando attentamente le proprie capacità operative, assicurandosi prima di tutto per la propria incolumità.

Allertata la SPI, il coordinatore ha facoltà di attivare anche il personale di supporto, inviando gli stessi sul luogo per coordinare i primi interventi.

Dislocati in Azienda, sono presenti dei contenitori con l'occorrenza per un'eventuale intervento (l'ubicazione è evidenziata nella PLANIMETRIA PRESIDI ANTINCENDIO E PRONTO INTERVENTO).

Emergenza durante la chiusura dello stabilimento

Indicativamente possiamo considerare giorni di chiusura: Natale, Capodanno, Pasqua. Negli eventuali altri giorni comandati vi è la presenza del personale di Vigilanza.

Chiunque riveli un fatto anomalo o pericoloso (incendio, infortunio, incidente, ecc.) e non è in grado di farvi fronte deve:

1. Dare l'allarme telefonando se necessario a:
- Portineria di stabilimento, 041 585 9501 (n. tel. Interno 9501);
 - Vigili del fuoco, tel. 115;
 - Servizio di emergenza sanitaria, tel. 118;
 - Servizio di Pubblico Soccorso, tel 113.

Specificando esattamente:

- Le proprie generalità;
- Il recapito telefonico da cui si chiama;
- Il luogo esatto in cui ci si trova;
- La natura dell'emergenza (incendio, incidente ecc.);
- La presenza di eventuali persone coinvolte;

2. Attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo, valutando attentamente le proprie capacità operative, assicurando prima di tutto la propria incolumità.

Il personale presente presso la Portineria di stabilimento deve avvisare:

Il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** il cui recapito telefonico è riportato nell'elenco riferimenti emergenze (vedi **SB_SPP_M0016** - ELENCO RIFERIMENTI INTERNI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE si sito).

Procedura di intervento con allarme automatico o manuale di segnalazione incendio

Al suono dei segnali di allarme comandati dai rivelatori automatici di incendio o pulsanti manuali la SPI verifica la causa che ha dato origine al segnale di allarme e lo segnala al Coordinatore della Squadra Pronto Intervento, il quale, prima di diffondere la comunicazione di allarme, verifica o fa verificare dal personale sul posto, la causa.

In caso di "falso allarme" la persona che ha effettuato il controllo avverte il coordinatore della SPI affinché non venga diffusa la comunicazione di allarme e, quindi, nessuno venga allertato inutilmente. Se, invece, il segnale di allarme è stato attivato da una reale situazione di emergenza, sarà attivata la procedura per la gestione delle emergenze.

In caso di attivazione del sistema sonoro di evacuazione MONOTONALE:

TUTTE LE PERSONE PRESENTI NELLA STRUTTURA DOVRANNO IMMEDIATAMENTE ABBANDONARE L'EDIFICIO SEGUENDO I PERCORSI SEGNALATI, DIRIGENDOSI VERSO I PUNTI DI RACCOLTA.

SI RACCOMANDA DI MANTENERE LA CALMA, DI ASCIARE GLI EFFETTI PERSONALI, DI NON SPINGERE, DI NON CORRERE, DI NON GRIDARE.

E' TASSATIVAMENTE VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI

Fine emergenza

Il **Coordinatore della SPI** decreta la fine dell'emergenza quando le condizioni di sicurezza generali siano state ripristinate e le normali attività possono essere riprese.

COMPITI DELLA SQUADRA PRONTO INTERVENTO

Compiti coordinatore della SPI

Alla comunicazione di una situazione di emergenza il Coordinatore della SPI, deve immediatamente verificare la veridicità dell'allarme e riunire i componenti della SPI.

Il Coordinatore della SPI, si accerta dell'evoluzione dell'emergenza e valuta se è necessario preallertare la Squadra di Gestione Emergenze (SGE), i VV.FF, la polizia, il SUEM ecc.

In caso di emergenza localizzata sotto controllo

- Ritenuto che l'allarme sia rientrato, autorizza il personale a riprendere le normali attività dichiarando terminata la situazione di emergenza e avendo cura di compilare l'apposito verbale, descrivendo l'accaduto e le azioni attuate (vedi **SB_SPP_VE0024** – Verbale delle Emergenze).
- Ritenuto che la situazione necessiti di verifiche da parte di personale con competenze specifiche, (servizio tecnico o altri organismi) attende fintanto che non sono conclusi gli opportuni accertamenti prima di dichiarare la fine dell'emergenza.

In caso di emergenza NON sotto controllo

- Attiva la SPI per isolare la zona colpita;
- Attiva la SPI per interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, di tutti i fluidi combustibili e comburenti, attiva il sistema di intercettazione del flusso d'aria;
- Attiva la SPI e tutto il personale di supporto per organizzare l'evacuazione del reparto;
- Attiva la SPI per presidiare gli ingressi in modo che non entri nessuno che non sia autorizzato;
- Si attiva per richiedere l'intervento della SGE;

- Si attiva per richiedere l'intervento immediato dei VV.FF. ed eventualmente del SUEM informando il datore di lavoro e il RSPP (vedi **SB_SPP_M0017** - ELENCO RIFERIMENTI ESTERNI PER LE EMERGENZE);
- Si attiva affinché all'arrivo dei soccorsi (es. VV.FF. o P.S. che assumono la gestione dell'intervento), sia messa a disposizione la SPI e la SGE, fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze del luogo e delle attività in essere;
- Attiva la SPI e tutto il personale di supporto disponibile se necessario alla divulgazione dell'allarme alle abitazioni e luoghi limitrofi che potrebbero essere coinvolte nell'emergenza;

Compito dei componenti della SPI

In caso di emergenza i componenti della SPI (personale con formazione multidisciplinare fra cui "Addetto al servizio antincendio"), dovranno collaborare e contribuire a controllare la situazione di emergenza. Conformemente ai principi comportamentali enunciati dovranno inoltre tenersi continuamente in contatto telefonico con il Coordinatore della SPI al fine di informarlo costantemente sull'emergenza stessa.

In caso di richiesta da parte del Coordinatore, provvederanno ad interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, di tutti i fluidi combustibili e comburenti, ecc.

I componenti della squadra non interessati dall'emergenza dovranno restare nella loro zona di pertinenza in attesa di istruzioni da parte del Coordinatore.

I componenti della SPI devono:

- In caso di incendio, Intervenire sul focolaio con mezzi adeguati (estintori, getti d'acqua) senza mettere a repentaglio la propria incolumità (**non si deve mai usare l'acqua sulle apparecchiature elettriche**);
- Predisporre eventualmente l'uso dei naspi o degli idranti una volta disattivata l'erogazione di corrente;
- Nel caso di ordine di evacuazione, provvedere al recupero di eventuali persone infortunate;
- Prestare le prime cure agli infortunati;
- Fare evacuare ordinatamente tutto il personale seguendo le vie di esodo segnalate;
- Prima di abbandonare i locali, e se ci sono le condizioni di sicurezza, verificare che tutti abbiano lasciato il proprio posto di lavoro e che le porte di compartimento siano chiuse, facendo un rapido sopralluogo in tutti i locali della zona allarmata, compresi i servizi igienici, ecc., assicurandosi che le persone evacuate si dirigano ai punti di raccolta;
- Preoccuparsi, inoltre, della incolumità di eventuali visitatori o operatori di ditte appaltatrici esterne, dando loro le informazioni necessarie per evacuare i locali in modo sicuro;
- Accertarsi che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà, siano debitamente assistiti da colleghi precedentemente individuati (personale di supporto), per essere accompagnati in sicurezza fuori dai locali;
- Aprire o far aprire eventuali cancelli esterni di accesso allo stabilimento e predisporre il personale nelle zone di transito, quali ausiliari del traffico, per consentire il rapido accesso ai mezzi di soccorso;

ATTENZIONE: Chiunque appartenga alla SPI o ricopra un ruolo per l'attuazione del piano **non deve dimenticare** che:

- **NON DEVE affrontare le situazioni di emergenza al di sopra delle sue possibilità;**
- **DEVE assicurarsi sempre libera una via di fuga alle proprie spalle e l'assistenza di altre persone;**
- **AI PRIMO segnale di malessere DEVE USCIRE e raggiungere un luogo sicuro.**

Compiti dei Responsabili di Reparto

Al manifestarsi di una situazione di emergenza, il Responsabile di Reparto deve:

- Mettersi a disposizione degli operatori della SPI per renderli edotti dei rischi specifici dei locali di pertinenza;
- Attivarsi perché venga tempestivamente avviata la procedura di emergenza, secondo le modalità indicate in precedenza;
- Provvedere affinché gli eventuali infortunati o persone in difficoltà siano aiutate ad allontanarsi dalla zona di pericolo;
- Utilizzare le vie d'esodo e raggiungere il punto di raccolta esterno, se non è possibile attuare in sicurezza quanto sopra;
- Prima di lasciare il locale si accerta che si siano attivati i segnali sonori affinché tutte le persone abbiano compreso di dover abbandonare il locale stesso;

Compiti delle ditte esterne

Il personale di ditte esterne, sia in caso di emergenza limitata che di emergenza generale/evacuazione deve:

- Contattare immediatamente il Preposto referente ai lavori;
- Rimuovere prioritariamente la propria attrezzatura che potrebbe costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso (scale, attrezzature, ecc.);
- Mettere rapidamente in condizioni di sicurezza l'area di lavoro, compresa l'attrezzatura in uso.
- Avviarsi con calma verso il Punto di Raccolta utilizzando le vie di esodo predisposte portando con sé le proprie attrezzature pericolose (ad es. bombole di gas per saldare quando possibile);
- Rimanere nel Punto di Raccolta prestabilito in attesa di ulteriori disposizioni;
- Nel Punto di Raccolta il responsabile dell'impresa esterna effettuerà l'appello del proprio personale e comunicherà al responsabile della SPI gli eventuali assenti per attivarne la ricerca.

Compiti di tutte le persone presenti

Tutte le persone presenti, in caso di emergenza, seguendo le indicazioni ricevute, devono:

- Avviarsi con calma verso il Punto di Raccolta utilizzando le vie di esodo predisposte;
- Rimanere nel Punto di Raccolta prestabilito in attesa di ulteriori disposizioni;

Tutte le persone presenti nell'area, es.: consulenti, ospiti visitatori o fornitori, devono applicare i comportamenti indicati dal Coordinatore dell'emergenza, dagli addetti SPI, dai Referenti di reparto e dal personale di supporto.

DOVERI E RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE ADDETTO ALL'ATTUAZIONE ED AL CONTROLLO DEL PIANO DI SICUREZZA

Gli incaricati delle misure di gestione delle emergenze e prevenzione incendi devono effettuare una serie di attività e di verifiche periodiche secondo quanto indicato dal D.M. 1 settembre 2021:

1. Accertarsi che le vie d'esodo siano sempre sgombre da qualsiasi ostacolo (deposito, anche temporaneo di materiali, attrezzature, apparecchi) ed adeguatamente segnalate e che le uscite di emergenza siano facilmente apribili;
2. Accertarsi che i dispositivi antincendio siano mantenuti periodicamente e correttamente secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
3. Controllare che i dispositivi antincendio siano in posizione ben visibile e facilmente accessibili;
4. Accertarsi che i dispositivi antincendio non siano utilizzati per scopi diversi;
5. Riportare in apposite liste di controllo le informazioni raccolte;
6. Simulare, almeno una volta all'anno, un allarme antincendio.
7. Accertarsi che le cassette di primo soccorso dispongano almeno del contenuto minimo secondo quanto stabilito nel D.M. 388/2003).
8. Segnalare ogni non conformità al Responsabile alle attività.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Al fine di garantire un'adeguata informazione di tutti i lavoratori in materia di prevenzione e gestione delle emergenze, il presente documento verrà divulgato attraverso la pubblicazione nei sistemi informatici aziendali.

La procedura sarà presente nei contenuti formativi previsti per i lavoratori in fase di assunzione e riproposti periodicamente a seguito dell'aggiornamento della formazione. Verranno altresì affrontati gli argomenti previsti dalla gestione delle emergenze con particolare riferimento all'antincendio.

Adeguate informazioni saranno fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori attraverso la consegna dei documenti nelle fasi di coordinamento e cooperazione oltre che nella stesura della valutazione dei rischi interferenti (DUVRI) per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza dello stabilimento, delle azioni da adottare in caso di emergenza e delle procedure di evacuazione.

Almeno una volta l'anno, verranno effettuate delle prove di evacuazione ed applicate le procedure di esodo e di primo intervento; si effettueranno simulazioni del Piano di emergenza interno ed esterno attestando le attività attraverso la compilazione dell'apposito verbale (**SB_SPP_VE0024** - VERBALE DELLE EMERGENZE).



SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO (SPI)

GESTIONE EMERGENZE

- PRIMO SOCCORSO
- INCENDI
- ALLAGAMENTI
- FUGHE DI GAS
- SPANDIMENTO SOSTANZE CHIMICHE

N° INT.TEL.

9999

N° EST.TEL.0415859999

ATTIVO 24 ORE SU 24

ATTENZIONE

- **CHI RICHIEDE L'INTERVENTO DEVE RIFERIRE IN MODO CHIARO E DETTAGLIATO L'ACCADUTO: IL LUOGO, L'AREA, L'IMPIANTO, LA MACCHINA E IL TIPO DI EMERGENZA E POSSIBILMENTE I NOMINATIVI DI EVENTUALI OPERATORI COINVOLTI.**
- **RICORDARSI CHE LA RAPIDITA' DELL'INTERVENTO DELLA S.P.I. DIPENDE MOLTO DALLE INFORMAZIONI RICEVUTE.**

ALLEGATI

- SB_SPP_P0018 - PROCEDURA GESTIONE EMERGENZE;
- SB_SPP_M0017 - ELENCO RIFERIMENTI ESTERNI PER LE EMERGENZE;
- SB_SPP_M0016 – ELENCO RIFERIMENTI INTERNI PER LE EMERGENZE
- SB_SPP_M0028 – ELENCO NOMINATIVI COMPONENTI S.P.I. E S.G.E.;
- SB_SPP_M0027 – ELENCO SCHEDE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
- SB_SPP_VE0024 - VERBALE DELLE EMERGENZE;
- PLANIMETRIE DEI PUNTI DI RACCOLTA, PRESIDIO ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO, PUNTI SGANCIO.

In occasione di appalto, in relazione all'art.26 del D.Lgs. 81/08 che promuove il Coordinamento e la Cooperazione tra Committente ed Appaltatori, il presente documento riporta i comportamenti che devono essere tenuti da tutte le persone e i lavoratori presenti in Azienda nel caso in cui si verifichi una situazione di emergenza.

A tale scopo, per avvenuta consegna e presa visione:

Luogo e data:

La ditta Appaltatrice

STORICO DELLE REVISIONI

Revisione	Data	Responsabile	Motivo della revisione
00	30/06/2023	R.S.P.P.	Nuova codifica ed aggiornamenti legislativi



SB_SPP_P18
PROCEDURA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Revisione n. 4
Data emissione 30/09/2023

Emesso da: SPP
Verificato da: RSPP
Approvato da: Direzione Delega Sicurezza e Ambiente

Descrizione emissione o modifica documento
Aggiornamento documento

Scopo e Campo di applicazione	Scopo della presente procedura è garantire che l'organizzazione: - individui le potenziali emergenze per l'ambiente e la sicurezza per gli operatori del proprio stabilimento; - risponda a potenziali incidenti e situazioni di emergenza per l'ambiente e per la sicurezza nei luoghi di lavoro; - sia in grado di prevenire ed attenuare l'impatto per l'ambiente o i rischi per la sicurezza che ne possono conseguire. A tale scopo la presente procedura fornisce le linee guida per la stesura e l'aggiornamento di un "Piano di Prevenzione ed Emergenza", riportato nelle schede allegate. La presente procedura si applica per la definizione delle responsabilità e modalità d'individuazione delle emergenze, per la definizione, redazione, riesame e simulazione periodica del suddetto "Piano di Prevenzione ed Emergenza".
Requisito legislativo	D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 - D.M. 1-2-3 Settembre 2021 - D.M. 388 del 16 Luglio 2003
Requisito ISO 14001	Preparazione e risposta alle emergenze
Requisito ISO 45001	Preparazione e risposta alle emergenze
Modalità operativa collegata	Piano Operativo di gestione delle emergenze di sito
Definizioni	<p>Emergenza: Alterazioni delle condizioni operative normali previste per le attività di un impianto o di una lavorazione in seguito ad eventi di varia origine e natura, che possono derivare da un determinato evento accidentale iniziale e che possono causare impatti ambientali o rischi per gli operatori</p> <p>RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>SGE: Squadra Gestione Emergenza</p> <p>SPI: Squadra Pronto Intervento composta da personale con formazione multidisciplinare fra cui "Addeito al servizio antincendio" come da art. 4 DM 2 settembre 2022</p>

ATTIVITA' PRINCIPALI	ATTIVITA' OPERATIVE	ATTIVITA' DI REGISTRAZIONE / COMUNICAZIONE	DOCUMENTAZIONE	TEMPI	PROCEDURE COLLEGATE	RESPONSABILE	COLLABORATORE	
1. Individuazione delle situazioni di emergenza per l'ambiente e la sicurezza	Individuazione delle possibili situazioni di emergenza (rispetto al potenziale verificarsi di aspetti / impatti per l'ambiente)		Doc. Valutazione rischi - pericoli per la sicurezza: Verbali di sicurezza portatili ANALISI E VALUTAZIONE documento Valutazione rischi			SPP-Amb.	Resp. Funzione - Resp.Reparto	
	Individuazione delle possibili situazioni di emergenza (rispetto al potenziale verificarsi di aspetti / impatti per la sicurezza dei lavoratori presso i luoghi di lavoro)					SPP-Amb.	Resp. Funzione - Resp.Reparto	
	Valutazione rischio incendio e azioni conseguenti al possibile verificarsi di un incendio, in relazione ai materiali presenti, al pericolo generato dal luogo, ai macchinari - impianti, ai mezzi di estinzione presenti			Valutazione rischio di incendio			SPP-Amb.	Resp. Funzione - Resp.Reparto
	Valutazione massa e punto dello scoppio da intraprendere: - per prevenire l'accidentamento delle emergenze; - per gestire la situazione di emergenza; - per limitare l'estensione dei danni conseguenti all'evento incidentale.						SPP-Amb.	Lab.Chl. - Resp. Funzione - Resp.Reparto
		Compilazione delle schede allegata alla presente procedura, nelle quali vengono riepilogate le attività da intraprendere per prevenire e fronteggiare le situazioni di emergenza (v.note 1)		Schede del Piano di gestione delle emergenze			SPP-Amb.	Lab.Chl. - Resp. Funzione - Resp.Reparto
	Approvazione delle schede da parte del Dirigente con delega Sicurezza e Ambiente						Dirigente con Delega Sicurezza e Ambiente	
	Massa a disposizione della Scheda Gestione della emergenza (vedi nota 2) e identificazione/formazione della SPI		Scheda del Piano di gestione delle emergenze		P18_Formazione (servizio di sicurezza per stato) IS-DOCUMENTI DEL SGP19_Formazione	Ufficio SPP, Ufficio Ambiente	Ufficio Formazione	
2. Segnalazione delle possibili situazioni di emergenza	Chiunque riscontri una situazione di EMERGENZA per l'ambiente o per la sicurezza, o un incendio ne deve dare immediata comunicazione					Tutti		
		La segnalazione avviene chiamando il numero telefonico di emergenza di sito, specificando dettagliatamente: - LA TIPOLOGIA DELL'EMERGENZA, - IL LUOGO, - LA GRAVITA', - EVENTUALI PERSONE COINVOLTE.	Doc. Flusso riferimenti per emergenza			Tutti		
		N.B.: eventuali allarmi per la sicurezza e incendio vengono rilevati anche da sistemi automatici o manuali collegati via software alla Portineria e/o alla SPI				Oper. Portineria - SPP - Amb. - SPI		
	Il Coordinatore SPI o un addetto SPI si recano nell'area oggetto della segnalazione per valutare la gravità della situazione di emergenza. La valutazione può essere eseguita anche in collaborazione con i referenti SPI / Praposti presenti nell'area oggetto della segnalazione						SPI	Preposto
	Se la segnalazione è dovuta a un falso allarme del sistema di rilevazione, il Coordinatore SPI o un addetto SPI, con l'eventuale collaborazione degli addetti SPI o i referenti presenti nell'area / Praposti, verificano i motivi che hanno generato il falso allarme e ripristinano le condizioni normali dei sistemi di rilevazione presenti.					SPI	Preposto	
	Il Coordinatore SPI o un addetto SPI comunica alla Portineria (se presente), all'Ufficio SPP e all'Ufficio Ambiente la conclusione dell'emergenza					SPI	Oper. Portineria - Ufficio SPP - Ufficio Ambiente	

ATTIVITA' PRINCIPALI	ATTIVITA' OPERATIVE	ATTIVITA' DI REGISTRAZIONE / COMUNICAZIONE	DOCUMENTAZIONE	TEMPI	PROCEDURE COLLEGATE	RESPONSABILE	COLLABORATORE
3. Emergenze gestibili internamente							
	Il Coordinatore SPI o un addetto SPI con l'eventuale collaborazione degli addetti SPI o i referenti presenti nell'area / Preposti, gestiscono l'emergenza riferendosi alle specifiche Schede del Piano di gestione delle emergenze per tipologia di emergenza e area di lavoro		Schede del Piano di gestione delle emergenze		-	SPI	Preposto
	Il Coordinatore SPI o un addetto SPI con l'eventuale collaborazione degli addetti SPI o i referenti presenti nell'area / Preposti, ripristinano le condizioni normali degli eventuali sistemi di rilevazione presenti.		-		-	SPI	Preposto
	Nel caso in cui l'emergenza abbia causato danni a impianti, attrezzatura o fabbricati, al cessare dell'emergenza il Coordinatore SPI o un addetto SPI il Responsabile di Stabilimento e i Responsabili Tecnici eseguono un sopralluogo nell'area interessata		Doc. Elenco riferimenti per emergenze		-	SPI - Responsabile di Stabilimento - Resp. Tecnici	-
		Stesura di Report su eventuali danni a impianti, attrezzatura e fabbricati e trasmissione del Rapporto alle Direzioni interessate	Report sulla conseguenza dell'emergenza; Report Registrazione Emergenza;			SPI - Responsabile di Stabilimento - Resp. Tecnici	
	Il Responsabile di Stabilimento, il Responsabile Tecnico, SPP e RLS sulla base del Report sui danni e sull'accaduto decidono se sussistono le condizioni per riprendere l'attività lavorativa nell'area o se sono necessaria eventuali opere di manutenzione sito di bonifica in collaborazione con organismi e/o autorità esterne		-		-	Responsabile di Stabilimento Responsabile Tecnico SPP/RLS	Facility/Ambiente
		Alla ripresa delle normali attività lavorative il Responsabile di Stabilimento, il Responsabile Tecnico, SPP in collaborazione con il Coordinatore SPI o un addetto SPI comunicano ai Responsabili dell'Area-Reparto interessati la ripresa dell'attività	Comunicazione ripresa attività		-	Responsabile di Stabilimento Responsabile Tecnico SPP Coordinatore SPI	
4. Emergenza GRAVE NON gestibili internamente							
	Il Coordinatore SPI o un addetto SPI decide come intervenire. Valutano se richiedere l'intervento di Enti Esteri chiamando i numeri telefonici riportati nell'Elenco riferimenti per emergenze, che è parte integrante del Piano di gestione delle emergenze del sito		Elenco riferimenti per Emergenze		-	SPI	
	Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco la SPI si mette a disposizione.				-		SPI
	Il Coordinatore SPI o un addetto SPI predispono un servizio di segnalazione del percorso che consenta il rapido raggiungimento del luogo interessato da parte degli enti esterni. Se presente il servizio di portineria la SPI avvisa il personale per facilitare le operazioni di accesso dei mezzi di soccorso.				-	SPI	

ATTIVITA' PRINCIPALI	ATTIVITA' OPERATIVE	ATTIVITA' DI REGISTRAZIONE / COMUNICAZIONE	DOCUMENTAZIONE	TEMPI	PROCEDURE COLLEGATE	RESPONSABILE	COLLABORATORE
5. Modalità di gestione emergenze in caso di assenza della Squadra Pronto Intervento (SPI) - (vedi Nota 3)	Chiunque riscontri una situazione di EMERGENZA per l'ambiente o per la sicurezza, o un incendio deve contattare il numero di emergenza.		-		-	Tutti	-
	Il personale allertato o il Servizio di Vigilanza contattati il referente per le emergenze indicato nell'Elenco riferimenti per Emergenza, che valuterà come gestire l'emergenza		Doc. Elenco riferimenti per emergenza		-	Servizio di Vigilanza	-
	Se necessario il personale allertato o il Servizio di Vigilanza col referente delle emergenze richiedono l'intervento di Enti esterni chiamando i numeri telefonici riportati nell'Elenco riferimenti per emergenza che è parte integrante del Piano di gestione delle emergenze del sito		Doc. Elenco riferimenti per emergenza		-	Servizio di Vigilanza	SGE, Referente per le Emergenze, Preposto
	Il referente per le emergenze, contattata la Direzione di Produzione, la Direzione Tecnica, il Responsabile del S.P.P. o R.L.S.		Doc. Elenco riferimenti per emergenza		-	SGE	Referente per le Emergenze
6. Modalità di gestione emergenze per ditte esterne	Gli operatori delle ditte esterne, attraverso il loro Responsabile/Preposto, nel caso in cui riscontrino delle situazioni di emergenza devono dare immediata comunicazione al Responsabile/Preposto San Benedetto di riferimento		-		-	Responsabile di Funzione, Responsabile di Reparto	-
	Il Responsabile/Preposto San Benedetto segnala l'accaduto chiamando il numero telefonico di emergenza di sito, specificando dettagliatamente: - LA TIPOLOGIA DELL'EMERGENZA, - IL LUOGO, - LA GRAVITA', - EVENTUALI PERSONE COINVOLTE.		Doc. Elenco riferimenti per emergenza		-	Responsabile Funzione, Responsabile di Reparto	-
	La gestione della situazione di emergenza segue quanto sopra indicato dal punto 2.						
7. Ripresa delle attività	Nel caso in cui l'emergenza abbia causato danni a impianti, attrezzature o fabbricati, al cessare dell'emergenza il Coordinatore SPI o un addetto SPI il Responsabile di Stabilimento e i Responsabili Tecnici eseguono un sopralluogo nell'area interessata		Doc. Elenco riferimenti per emergenza		-	SPI - Responsabile di Stabilimento - Resp. Tecnici	-
	Stesura di Report su eventuali danni a impianti, attrezzature e fabbricati e trasmissione del Rapporto alle Direzioni interessate		Report sulle conseguenze dell'emergenza; Report Registrazione Emergenze;		-	SPI - Responsabile di Stabilimento - Resp. Tecnici	-
	Il Responsabile di Stabilimento, il Responsabile Tecnico, SPP e RLS sulla base del Report sui danni e sull'accaduto decidono se sussistono le condizioni per riprendere l'attività lavorativa nell'area o se sono necessarie eventuali opere di monitoraggio o di bonifica in collaborazione con organismi o/o autorità esterne					Responsabile di Stabilimento Responsabile Tecnico SPP RLS	Facility/Ambiente
	Alla ripresa delle normali attività lavorativa il Responsabile di Stabilimento, il Responsabile Tecnico, SPP in collaborazione con il Coordinatore SPI o un addetto SPI comunicano ai Responsabili dell'Area-Reparto interessati la ripresa dell'attività		Comunicazione ripresa attività		-	Responsabile di Stabilimento Responsabile Tecnico SPP Coordinatore SPI	Responsabile dell'area-Reparto
8. Archiviazione documentazione		Archiviazione delle comunicazioni di intervento di emergenza e della documentazione di supporto (es. foto, schizzi, ecc), compreso le segnalazioni di falso allarme			-	Ufficio SPP, Ufficio Ambiente	SPI
9. Prova e simulazione del Piano di emergenza. VEDASI PIANO OPERATIVO DI EMERGENZA					-		

ATTIVITA' PRINCIPALI	ATTIVITA' OPERATIVE	ATTIVITA' DI REGISTRAZIONE COMUNICAZIONE	DOCUMENTAZIONE	TEMPI	PROCEDURE COLLEGATE	RESPONSABILE	COLLABORATORE
NOTA 1	Per risultare di facile adozione le schede di gestione delle emergenze devono essere: - Precise: la scheda non può essere generica, ma deve definire in modo dettagliato i compiti, i ruoli, le responsabilità e la sequenza delle azioni; - Chiare: devono definire in modo inequivocabile le competenze dei singoli soggetti, le azioni connesse con tali competenze, le rispettive modalità esecutive e la tempistica dell'esecuzione; - Esaurive: devono essere contemplati nelle schede tutti gli eventi ragionevolmente prevedibili; - Flessibili: devono essere adattabili, in caso di incidente, ad eventuali scostamenti dalle situazioni previste; devono fornire criteri a prevedere comunque margini di valutazione o decisione sul campo da parte del personale preposto; - Revisibili ed aggiornabili: la procedura che sta alla base di un "Piano di gestione delle emergenze" non deve essere statica ma deve offrire la possibilità di essere adattata alle modifiche che possono accompagnare l'attività; - Consultabili e memorizzabili: sono caratteristiche essenziali perché non è ipotizzabile che in schede venano consultate durante l'emergenza.						
NOTA 2	Le schede di gestione delle emergenze devono essere provate ed aggiornate almeno ogni 3 anni a cura di ufficio SPP e ufficio Ambiente, secondo le medesime modalità seguite per la loro stesura, ed ogni volta emergono situazioni di emergenza dall'applicazione della Valutazione Aspetti ed Impatti ambientali e Valutazione rischi e pericoli per la sicurezza nei luoghi di lavoro. In ogni caso, aggiornamenti ed integrazioni della scheda, possono essere richiesti in seguito a variazioni nelle attività-processi della organizzazione, e conseguentemente dai rischi di incidente, così come in seguito a cambiamenti organizzativi ed a necessità di miglioramenti evidenziati mediante ispezioni o simulazioni.						
NOTA 3	La situazione di assenza della Squadra Pronto Intervento si verifica in corrispondenza di festività nelle quali tutto lo stabilimento rimane chiuso.						

Addetti al servizio antincendio

art 4 DM 2 settembre 2012

STORICO DELLE REVISIONI			
Revisione	Data	Responsabile	Motivo della revisione
1	10/08/2001	RSPP	PRIMA EMISSIONE NUOVA CODIFICA
2	16/01/2017	RSPP	AGGIORNAMENTO
3	24/02/2021	RSPP	AGGIORNAMENTO
4	30/06/2023	RSPP	AGGIORNAMENTO



SB_SPP_M0027 P18 - ELENCO SCHEDE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE DI SICUREZZA E AMBIENTE		Revisione n. 0 Data emissione 30/06/2023
Emesso da: SPP		Descrizione emissione Documento operativo della Procedura del Piano di Emergenza
Verificato da: RSPP		
Approvato da: Delegato Sicurezza e Ambiente		

Scorzè	Paese	Popoli	Biella	Nepi	Viggiannello	Rionero in Vulture	Pocenia
--------	-------	--------	--------	------	--------------	--------------------	---------

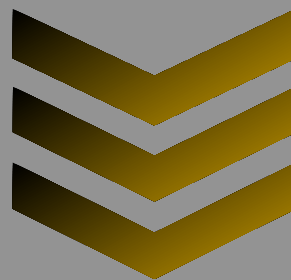
Requisito legislativo	D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 - D.M. 1-2-3 Settembre 2021 - D.M. 388 del 15 luglio 2003
Requisito ISO 14001	Preparazione e risposta alle emergenze
Requisito ISO 45001	Preparazione e risposta alle emergenze
Documento collegato	SB_SPP_P18 GESTIONE E PREVENZIONE DELLE EMERGENZE
Definizioni	

Scheda di gestione dell'emergenza	rev.	Categoria emergenza	Descrizione emergenza
SB_SPP_IO 01.01		Infortunio	Condizione particolare di pericolo per le persone che richiede intervento immediato
SB_SPP_IO 02.01		Incendio presso locali officine	Incendio presso officine
SB_SPP_IO 02.02		Incendio presso aree produttive e area di deposito materiali	Incendio presso aree di imbottigliamento
			Incendio presso sala preparazione scioppi
			Incendio presso area di confezionamento e deposito prodotto finito
			Incendio presso magazzino automatizzato
			Incendio presso zone silos di stoccaggio bottiglie
			Incendio locale compressori
			Incendio sala infusione tè e sala zuccheri
			Incendio presso luoghi di deposito prodotti chimici
			Incendio presso area depuratore e trattamento rifiuti
			Incendio presso area carrelli
Incendio presso deposito pallets in legno			
Incendio presso deposito liquidi combustibili e lubrificanti			
SB_SPP_IO 02.03		Incendio presso centrale termica	Incendio presso centrale termica di stabilimento
SB_SPP_IO 02.04		Incendio presso laboratorio chimico	Incendio presso laboratorio chimico
SB_SPP_IO 02.05		Incendio presso uffici	Incendio presso Uffici
SB_SPP_IO 02.06		Incendio presso sala mensa	Incendio presso sala Mensa
SB_SPP_IO 03.00		Fughe di gas	Fuoriuscite di gas metano - anidride carbonica - azoto - ossigeno - gas refrigeranti
SB_SPP_IO 04.01		Emergenze meteorologiche e sismiche	Allagamento - Esondazione corso d'acqua
SB_SPP_IO 04.02			Neve e ghiaccio
SB_SPP_IO 04.03			Grandine e trombe d'aria
SB_SPP_IO 04.04			Evento sismico
SB_SPP_IO 05.01		Emergenza da mancata erogazione di energia elettrica	Emergenza da black out elettrico
SB_SPP_IO 05.02			Malfunzionamento o guasto alla rete di distribuzione energia elettrica
SB_SPP_IO 06.00		Fuoriuscite e sversamenti di prodotti chimici-oli-combustibili presso aree interne	Sversamenti presso aree di imbottigliamento
			Sversamenti presso aree di imbottigliamento asettico
			Sversamenti presso area preparazione scioppi
			Sversamenti in fase di trasporto di prodotti chimici
			Sversamenti presso area "Deposito materiali infiammabili" - Magazzino ricambi
			Sversamenti presso area ricarica carrelli
			Fuoriuscita di scioppi e zuccheri
			Fuoriuscita di olio da macchinari produzione bottiglie
Fuoriuscita di oli presso officine e presso impianti soggetti a manutenzione			
SB_SPP_IO 07.00		Fuoriuscite e sversamenti di prodotti chimici-oli-combustibili presso aree esterne	Sversamenti presso aree di deposito prodotti chimici
			Sversamenti di prodotti chimici e rifiuti liquidi presso impianto di depurazione
			Fuoriuscita di oli lubrificanti nuovi presso depositi oli
			Fuoriuscita di oli esausti presso depositi oli usati
			Sversamenti di gasolio da zona sistema di deposito
Fuoriuscita di olio e gasolio da automezzi in stazionamento e transito presso stabilimento			
SB_SPP_IO 08.00		Gestione emergenza in assenza di attività lavorative	Emergenze di qualsiasi tipo in assenza di attività lavorative (Natale - Capodanno - Pasqua - Feste Comandate)
SB_SPP_IO 09.00		ambiente sospetto di inquinamento o confinato	Recupero di infortunato in ambiente sospetto inquinamento o confinato
SB_SPP_IO 10.00		Disinquinamento e ripristino dell'ambiente	Sversamenti e fuoriuscite di carattere rilevante



AD USO ESCLUSIVO PUBBLICO

**ACQUA MINERALE
SAN BENEDETTO SPA**
Viale Kennedy 65
SCORZE' (VE)



**PREFETTURA DI VENEZIA
CONFERENZA DI SERVIZI
DEL 20 ottobre 2022**

**DECRETO DI
APPROVAZIONE DEL
PREFETTO DI VENEZIA N.
90008 DEL 24/10/2022**

**PIANO DI
EMERGENZA
ESTERNA**

ai sensi dell'art. 26 bis, D.L. 04.10.2018 n. 113

→ **REGIONE VENETO
AIA Decreto n. 46 del 07/07/2015**



Sommario

1. PREMESSA.....	4
1.1 Revisioni e aggiornamenti.....	4
1.2 Elenco distribuzione.....	5
1.3 Rubrica /Indirizzi.....	6
1.4 Scopi.....	7
1.5 Riferimenti normativi.....	8
1.6 Finalità.....	8
1.7 Esercitazioni.....	8
1.8 Glossario.....	9
2. PARTE GENERALE.....	10
2.1 Informazioni sull’Azienda.....	10
2,1,1 Geolocalizzazione dell’Azienda.....	10
2.2. Attività dell’Azienda.....	10
2.2.1 Rifiuti trattabili e tipo di trattamento.....	10
2.2.2 Inquadramento dell’area.....	11
2.2.3 Layout dell’impianto.....	11
2.2.4 Area d’attenzione.....	11
2.3 Inquadramento Territoriale.....	12
2.3.1 Località abitate.....	12
2.3.2 Attività produttive/industriali/commerciali.....	12
2.3.3 Viabilità.....	13
2.3.4 Risorse idriche.....	13
2.3.5 Luoghi ad elevato affollamento.....	13
2.3.6 Cancelli stradali.....	13
3. SCENARIO INCIDENTALE.....	15
3.1 Tipologia di eventi incidentali e corrispondenti livelli di allarme.....	15
4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.....	15
4.1 Livello di preallarme.....	15
4.1.1 Il Gestore dello Stabilimento.....	15
4.1.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco.....	15
4.1.3 Il Prefetto.....	16
4.1.3 Il Sindaco.....	16
4.2 Livello di allarme – attivazione dell’emergenza.....	16
4.2.1 Il Gestore dello Stabilimento.....	16
4.2.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco.....	17
4.2.3 Il Prefetto.....	17
4.2.4 Il Sindaco del Comune di Scorzè.....	18
4.2.5 Il SUEM – 118.....	18
4.2.6 La Questura.....	18
4.2.7 Il Comando Provinciale dei Carabinieri.....	19
4.2.8 Il Comando della Guardia di Finanza.....	19
4.2.9 La Polizia Stradale.....	19
4.2.10 La Città Metropolitana.....	19
4.2.11 L’ARPAV.....	20
4.2.12 L’USLL 3.....	20
4.2.13 Il Volontariato.....	20
4.3 Cessato Allarme.....	20



PIANO DI EMERGENZA ESTERNA
Azienda Acqua Minerale San Benedetto SpA – Viale Kennedy 65 – Scorzè

4.3.1 Gestione post emergenza.....	20
5. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	21
ALLEGATO 1 – Operazioni autorizzate e tipologia dei rifiuti.....	22
ALLEGATO 2 – Layout autorizzato.....	23
ALLEGATO 3 – Modulo di segnalazione evento.....	24
ALLEGATO 4 – Modulo di comunicazione aggiornamento.....	25



1.2 Elenco distribuzione

PER COMPETENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI/ PEC
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Ve-Mestre	com.venezia@pec.vigilfuoco.it
Azienda U.L.S.S. 3 – SUEM 118 – Dipartimento di Prevenzione		protocollo.aulss3@pecveneto.it 118venezia.aulss3@pecveneto.it
Comune di Scorzè – Sindaco – Polizia Locale – Protezione Civile	Scorzè	comune.scorze.ve@pecveneto.it info@comune.scorze.ve.it
Questura: - Gabinetto - Sala Operativa	Ve-Marghera	gab.quest.ve@pecps.poliziadistato.it 112nue.ve@poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri	Venezia	tve21045@pec.carabinieri.it
Com. Prov.le Guardia di Finanza	Venezia	ve0550000p@pec.gdf.it
Polizia Stradale	Ve-Mestre	sezpolstrada.ve@pecps.poliziadistato.it
Comando Compagnia CC Mestre	Mestre	tve28580@pec.carabinieri.it
Stazione Carabinieri Scorzè	Scorzè	tve28670@pec.carabinieri.it
Città Metropolitana di Venezia – Protezione Civile – Ambiente – Viabilità – PL Metropolitana	Ve-Mestre	protocollo.cittametropolitana@pec.veneto.it poliziaprovinciale.cittametropolitana.ve@pecveneto.it
Regione Veneto: - Prot. Civile - Ambiente	Ve - Marghera	protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it ambiente@pec.regione.veneto.it
A.R.P.A.V. Dip. Provinciale	Ve-Mestre	dapve@pec.arpav.it
Acqua Minerale San Benedetto Spa	Scorzè	ambiente.sanbenedetto@pec.net

PER CONOSCENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	PEC
Dipartimento della Protezione Civile	Roma	protezionecivile@pec.governo.it
Ministero Interno - Gabinetto - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Roma	gabinetto.ministro@pec.governo.it ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it
Ministero della Salute	Roma	gab@postacert.sanita.it
Ministero della Transizione Ecologica	Roma	mattm@pec.minambiente.it RIA@pec.minambiente.it



1.3 Rubrica /Indirizzi

ENTE	RECAPITI TELEFONICI	E-MAIL
Prefettura	1° Tel. 041 2703429 (h.24) XXXX XXXX	telex.prefve@pec.interno.it salaoperativa.pref_venezia@interno.it
Vigili del Fuoco	115 XXXX	so.venezia@vigilfuoco.it
Gestore: Relmi Rizzato		relmi.rizzato@sanbenedetto.it
Comune di Scorzè Sindaco Nais Marcon	Tel. 0415848211 Tel. 0415848215 XXXX	info@comune.scorze.ve.it sindaco@comune.scorze.ve.it
Com. PL Mario Gobbo	Tel. 041445123 XXXX	scorzepm@comune.scorze.ve.it lavori.pubblici@comune.scorze.ve.it
Prot. Civ. Rodolfo Zanella	Tel. 0415848251 XXXX	
Suem	118	118venezia.aulss3@pecveneto.it
Questura	113	112nue.ve@poliziadistato.it
Rep- H24 Capoturno	XXXX	
Comando Provinciale Carabinieri	112	tve21045@pec.carabinieri.it
G.d.F.	117	salop.venezia@gdf.it
Polizia Stradale di Venezia	Tel. 0412692327	polstradasez.ve@poliziadistato.it
Compagnia CC Mestre	Tel. 0412391000	cpve546200cdo@carabinieri.it
Stazione CC Scorzè	Tel 041445002	stve546290@carabinieri.it
Regione Veneto	800990009	sala.operativa@regione.veneto.it
Rep.Prot.Civ.Reg. Citta Metropolitana	XXXX	
– Protezione Civile	XXXX	protciv@cittametropolitana.ve.it
– Ambiente	XXXX	
– Viabilità		enzo.sgorlon@cittametropolitana.ve.it
– Polizia Locale Metropolitana	XXXX	polizia.provinciale@cittametropolitana.ve.it
Arpav	Tel. 041 5445511 feriali 8.00/17.00 115 prefestivi e festivi e altre fasce orarie	dapve@pec.arpav.it

	Prefettura di Venezia – Ufficio Territoriale del Governo	17/08/2022
	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA Azienda Acqua Minerale San Benedetto SpA – Viale Kennedy 65 – Scorzè	Pagina 7

1.4 Scopi

Il presente Piano intende stabilire modalità operative di intervento per la gestione dell'emergenza connessa ai possibili eventi incidentali in impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti con rilevanza all'esterno dell'impianto stesso e, in particolare:

- prospettare i rischi esistenti nel contesto di uno scenario incidentale plausibile;
- indicare le risorse nonché le modalità formative ed informative disponibili;
- armonizzare le misure e le procedure operative degli Enti responsabili dei soccorsi nell'immediatezza dell'evento calamitoso allo scopo di contenere i danni a persone e cose;
- costituire fonte di consultazione per le Autorità locali ai fini della pianificazione degli interventi e della regolamentazione del territorio di propria competenza;
- conferire carattere di automaticità e tempestività alle segnalazioni di allarme ed agli interventi di Enti ed Organi competenti in caso di incidente.



1.5 Riferimenti normativi

- art. 26 bis del D.L. 4 ottobre 2018, n. 113 convertito dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132;
- circolari del 21 gennaio e del 13 febbraio 2019 del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, concernenti l'attuazione dell'art. 26 bis;
- protocollo d'intesa concernente il Piano d'azione per il contrasto dei roghi di rifiuti del 19 dicembre 2018;
- decreti del Ministero dell'Interno:
 - 10 marzo 1998 sui criteri generali di sicurezza antincendio e la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
 - 3 agosto 2015 sulla prevenzione incendi;
- decreti del Ministero dell'Ambiente:
 - 5 febbraio 1998 sul recupero rifiuti non pericolosi;
 - 8 aprile 2008 su centri di raccolta dei rifiuti urbani;
- D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 relativo a smaltimento veicoli fuori uso;
- D. Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 su smaltimento rifiuti;
- D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;
- DPCM 6 aprile 2006, Gestione emergenze in caso di incidenti con presenza di sostanze pericolose;
- DPCM 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze;
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 – Codice di Protezione civile;
- D.P.C.M. 27 agosto 2021 – Linee guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

1.6 Finalità

La predisposizione del presente piano è finalizzata a:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente. Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI) e con il Piano di Sicurezza.

1.7 Esercitazioni

Le esercitazioni di vario livello andranno effettuate con frequenza periodica.



1.8 Glossario

Termine-Acronimo	Definizione
ALLARME-EMERGENZA	Stato di attuazione del PEE relativo ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto, per cui si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE
AREA DI ATTENZIONE	Zona intorno all'impianto nella quale l'impatto di un incendio potrebbe ritenersi non trascurabile in termini di effetti sulla salute umana e sull'ambiente e tale da richiedere provvedimenti di ordine pubblico; in particolare, definisce l'ambito per l'identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc.)
CANCELLO	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O.
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi: Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso costituito presso la Sala Operativa della Prefettura
COC	Centro Operativo Comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione
COM	Centro Operativo Misto in caso di emergenza sul territorio di più Comuni
DPI	Dispositivi di prevenzione individuale
DSS	Direttore Sanitario dei Soccorsi – Suem 118
DTS	Direttore Tecnico dei Soccorsi - Comandante dei Vigili del Fuoco
GESTORE	Titolare dello Stabilimento
PAC/PCA	Posto Avanzato di Comando. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata dal DTS sul posto per il coordinamento operativo degli interventi
PEE	Piano Emergenza Esterno: Documento contenente le procedure operative d'intervento per la misure di mitigazione dei danni all'esterno dell'impianto predisposto dal Prefetto
PEI	Piano Emergenza Interno: Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore
PMA	Posto Medico Avanzato per la selezione e il trattamento sanitario ai margini esterni dell'area di sicurezza
PREALLARME	Stato di attuazione del PEE relativo ad evento incidentale per il quale la visibilità o la rumorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose) è tale da venire percepito chiaramente dalla popolazione esposta anche nel caso in cui i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia e che può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione
E	
SOU	Sala Operativa Unica della Prefettura
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
ZONA DI PIANIFICAZIONE	Zona individuata in funzione delle specifiche azioni di intervento e soccorso dei diversi enti e strutture coinvolti nell'attuazione del PEE: la sua superficie è sempre uguale o maggiore alla superficie della zona di attenzione esterna all'impianto
ZONA DI SOCCORSO	Zona in cui opera il solo personale del Corpo nazionale dei VVF, definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale
ZONA DI SUPPORTO ALLE OPERAZIONI	Zona in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata dal DTS in ragione delle condizioni dell'evento per la migliore gestione delle operazioni di soccorso e della organizzazione generale dell'intervento. Vi sono localizzati PCA, soccorritori e risorse, corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, area triage, PMA



2. PARTE GENERALE

2.1 Informazioni sull'Azienda

Nome della Società: **ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO SPA;**

Sede legale ed operativa: Viale Kennedy 65 - Scorzè (VE)

Coord. Geografiche: **X** 12.10959434509277 **Y** 45.58366519517993

Gestore: **Relmi Rizzato** XXXX email: relmi.rizzato@sanbenedetto.it

Recapiti Aziendali: PEC: ambiente.sanbenedetto@pec.net

Tel. 0415859500; XXXX

Numero dipendenti: 12;

Numero medio di presenza utenti/fornitori: 2.

2,1,1 Geolocalizzazione dell'Azienda



2.2. Attività dell'Azienda

L'attività principale dell'Azienda consiste nell'imbottigliamento di acqua minerale e bevande analcoliche gasate e non. La ditta gestisce separatamente un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi (sia di stoccaggio sia di trattamento), derivanti da scarti di produzione/resi commerciali (bottiglie, lattine, taniche) e un impianto di depurazione delle acque reflue provenienti dall'insediamento produttivo e dal rifiuto liquido derivante dall'impianto di recupero.

2.2.1 Rifiuti trattabili e tipo di trattamento

La descrizione dei trattamenti, i quantitativi autorizzati e l'elenco della tipologia dei rifiuti sono indicati in Allegato n.1.



2.2.2 Inquadramento dell'area

L'impianto è ubicato nella parte settentrionale del Comune di Scorzè, in viale Kennedy 65. In direzione nord lo stabilimento confina con una strada comunale e un'area cimiteriale; a est è delimitato dalla strada provinciale S.P. 84 e a circa 500 metri in direzione sud si trova il centro abitato di Scorzè. A circa 500 metri di distanza in direzione nord si trova l'abitato di Rio San Martino. A circa 100 metri dallo stabilimento, in direzione est, vi è una scuola materna. L'area non è sottoposta a vincoli di tipo paesaggistico-ambientale

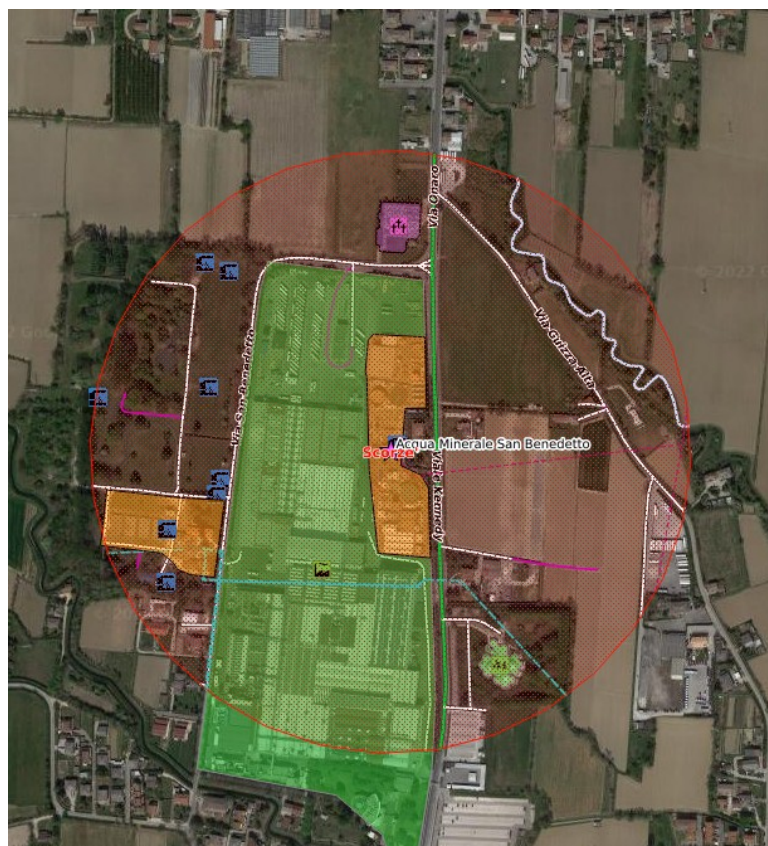
2.2.3 Layout dell'impianto

Il layout autorizzato è indicato, come allegato all'autorizzazione vigente, all'**Allegato n. 2**.

**Sulla base dei dati forniti dalla ditta con l'Allegato C.2,
l'IR (indice di rischio è risultato **BASSO** e richiede
un'area d'attenzione di **100 metri** di raggio
dall'Azienda**



2.2.4 Area d'attenzione



2.3 Inquadramento Territoriale

La destinazione d'uso dei 100 metri di territorio circostante è sia abitativa sia industriale sia agricola. Un nucleo abitato è presente a meno di 100 metri a sud-ovest dall'impianto; ad ovest presenti case sparse; a est, sempre ad una distanza inferiore a 100 metri, vi è una scuola materna. Ad una distanza tra i 50 e i 250 metri ad ovest vi sono i pozzi di attingimento dell'acquedotto Veritas.

2.3.1 Località abitate

	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Nucleo abitato		<100	Sud-Ovest
Case sparse		<100	Ovest
Altro	Scuola Materna Rodari	<100	Est

2.3.2 Attività produttive/industriali/commerciali

Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Veritas – Pozzi di attingimento acquedotto	50<D<250	Ovest



Attività agricola	400 ca	Nord
-------------------	--------	------

2.3.3 Viabilità

Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Via San Benedetto	<100	Nord e Ovest
Via Canove e via Giardi	<100	Sud-Ovest
Viale Kennedy	<100	Est

2.3.4 Risorse idriche

Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Pozzi Acquedotto Veritas	50<D<250	Ovest

2.3.5 Luoghi ad elevato affollamento

Scuola Materna “Rodary” di viale Kennedy

2.3.6 Cancelli stradali

La **Polizia Locale del Comune di Scorzè** provvede alla chiusura dei cancelli prioritari in caso di incidente dal lunedì al sabato nella fascia oraria dalle 8.00 alle 19.30. Nelle ore notturne, nei festivi e per i cancelli di priorità media interverranno i Carabinieri e le altre Forze dell’Ordine.

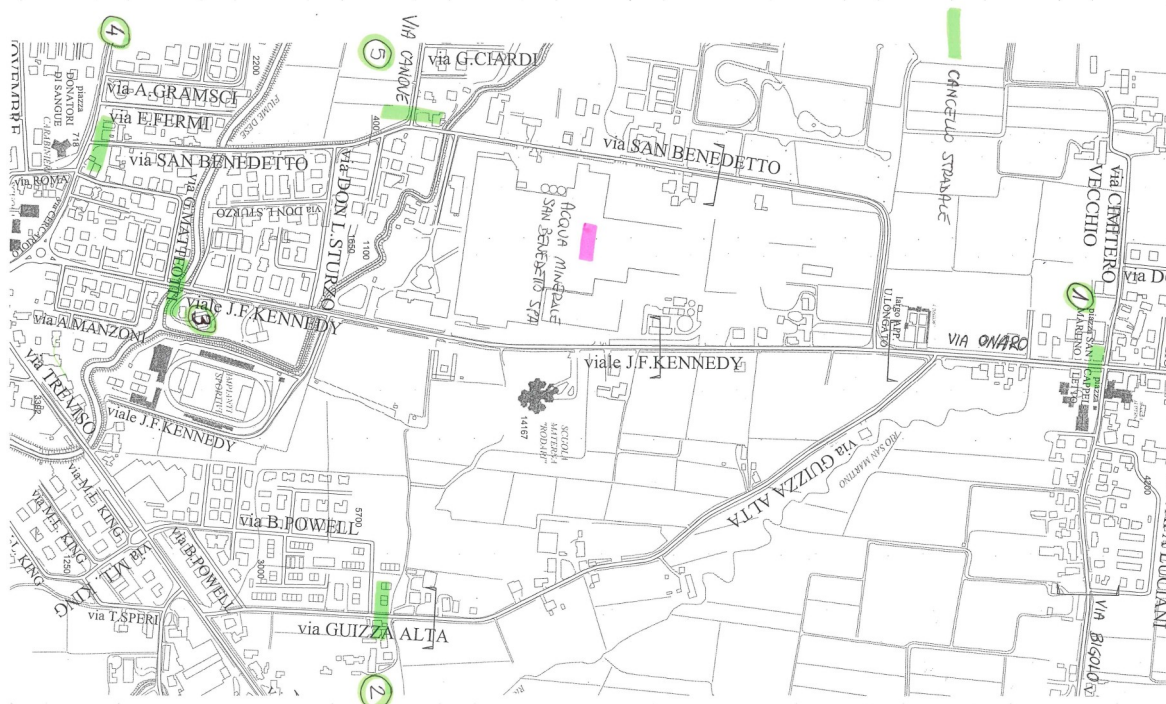
Cancello n. 1: Via Onario intersezione con via Bigolo (semaforo centro Rio San Martino) **priorità alta**

Cancello n. 2: Via Guizza alta intersezione con via Baden Powell **priorità media**

Cancello n. 3: Viale Kennedy intersezione con via Matteotti **priorità alta**

Cancello n. 4: Via San Benedetto intersezione con via Cercariolo (S.R. Castellana) **priorità media**

Cancello n. 5: Via Canove intersezione via San Benedetto **priorità media**





3. SCENARIO INCIDENTALE

3.1 Tipologia di eventi incidentali e corrispondenti livelli di allarme

La tipologia di scenario incidentale è l'incendio e/o l'esplosione e/o la dispersione (sversamento-spandimento-fughe di biogas) di sostanze pericolose in relazione ai rifiuti detenuti e alle rispettive operazioni indicati in **Allegato n.1**.

4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

4.1 Livello di preallarme

L'evento in atto è privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento ma può essere avvertito (visivamente o a causa dell'odore) dalla popolazione e tale da richiedere l'intervento di soccorritori esterni.

4.1.1 Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un incidente il gestore deve:

- 1) adottare le misure previste dal Piano di Emergenza Interno;
- 2) telefonare alla Sala Operativa "115" del Comando dei Vigili del Fuoco fornendo le seguenti indicazioni:
 - a) luogo ed estensione in metri quadrati, tipologia e circostanze dell'incidente;
 - b) tipologia di rifiuto coinvolta nell'incidente e sue caratteristiche;
 - c) entità dell'evento e stima dei possibili sviluppi tenuto conto:
 - 1) della vicinanza dell'impianto ad altri impianti a rischio o ad obiettivi sensibili (centri abitati, scuole, ospedali...);
 - 2) delle condizioni meteo;
 - 3) della direzione ed intensità del vento;
 - d) percorso ed accesso per accedere all'interno dello stabilimento ed eventuale punto d'incontro con l'incaricato ad accogliere le squadre di soccorso come da layout aziendale e le misure di emergenza adottate;
- 3) informare telefonicamente:
 - a) il Prefetto allo **041 2703429**;
 - b) il Sindaco del Comune di Scorzè;
 - c) la Centrale Operativa della Questura al 113.

4.1.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà:

- 1) provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie;
- 2) avvertire, non appena acquisite e/o verificate le informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sui suoi possibili sviluppi, Prefetto, Sindaco e Città Metropolitana;
- 3) coordinare gli interventi del SUEM 118 e delle FF.P. in concorso chiedendo se del caso l'interdizione dell'accesso alla zona.
- 4) se necessario, ordinare agli enti erogatori l'interruzione della fornitura dei servizi essenziali nell'area a rischio.



Il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto e il Sindaco sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica.

4.1.3 Il Prefetto

- 1) si tiene costantemente in contatto con DTS per aggiornamento sullo sviluppo dell'incidente;
- 2) attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi ed allerta preventivamente gli Enti interessati in base all'evoluzione dell'evento (Questura, Regione, Città metropolitana e ARPAV);
- 3) dispone, se necessario, l'intervento delle FF.P. tramite la Questura per le attività di ordine pubblico e, su richiesta del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, per l'attivazione dei posti di blocco atti a garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso nei punti indicati in planimetria.

4.1.3 Il Sindaco

- 1) si tiene costantemente aggiornato sullo sviluppo dell'incidente e predisporre gli accorgimenti necessari di competenza qualora la situazione si aggravasse, allertando Comando di Polizia Locale, Ufficio Tecnico e Volontariato per l'eventuale attivazione degli interventi di rispettiva competenza. In particolare, la Polizia Locale dovrà provvedere, qualora necessario, nell'immediatezza, a interdire gli accessi alla zona nei punti indicati in planimetria;
- 2) Informa, d'intesa con il Prefetto, la popolazione sull'evento percepibile all'esterno tramite ogni mezzo disponibile con i messaggi di cui all'**allegato 3**.

4.2 Livello di allarme – attivazione dell'emergenza

L'evento incidentale è tale da far temere un coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento con effetti dannosi per l'integrità fisica della popolazione e dell'ambiente, pertanto;

1. In caso di incendio la **popolazione dovrà restare** in casa con le finestre chiuse;
2. In caso di sversamento, su avviso del Comune tramite *altoparlante/sms/ social/* di un possibile rischio inquinamento, la popolazione dovrà sospendere l'utilizzo di risorse idriche.

4.2.1 Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un incidente il gestore deve:

- 1) adottare le misure previste dal Piano di Emergenza Interno;
- 2) telefonare alla Sala Operativa "115" del Comando dei Vigili del Fuoco fornendo le seguenti indicazioni:
 - a. luogo e sua estensione in metri quadrati, tipologia e circostanze dell'incidente;
 - b. tipologia di rifiuto coinvolta nell'incidente e sue caratteristiche;
 - c. entità dell'evento e stima dei possibili sviluppi tenuto conto:
 - 1) della vicinanza dell'impianto ad altri impianti a rischio o ad obiettivi sensibili (centri abitati, scuole, ospedali...);
 - 2) delle condizioni meteo;
 - 3) della direzione e intensità del vento;
 - d. percorso ed accesso per accedere all'interno dello stabilimento ed eventuale punto d'incontro con l'incaricato ad accogliere le squadre di soccorso e le misure di emergenza adottate;
- 3) informare telefonicamente:
 - a) il Prefetto per l'attivazione del presente PEE;
 - b) il Sindaco del Comune di Scorzè;



c) la Centrale Operativa della Questura al 113.

Informa con immediatezza, utilizzando il modello in **Allegato n. 3**, attraverso il mezzo più adeguato, e-mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:

- il Prefetto;
- il Sindaco;
- i Vigili del Fuoco;
- la Questura;
- la Regione Veneto;
- la Città Metropolitana;
- l'Arpav;

comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

- le circostanze dell'incidente;
- le sostanze pericolose presenti;
- i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente, i beni
- le misure di emergenza adottate;
- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esse si riproducano;

e aggiornando le informazioni fornite qualora, da indagine più approfondite, emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

4.2.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie ed il designato DTS con il compito di:

- a. valutare l'attivazione del PEE;
- b. disporre l'immediato isolamento della zona di rischio;
- c. avvisare Arpav, SUEM;
- d. avvisare le FF.P. per interdire la zona di danno circostante ritenuta ugualmente interessata all'evento
- e. soccorrere le persone che si trovano nello stabilimento portandole all'esterno per affidarle all'assistenza del personale sanitario;
- f. coordinare gli interventi del SUEM 118 e delle FF.P. in concorso.

Il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto e il Sindaco del Comune di Scorzè sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure l'eventualità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze.

4.2.3 Il Prefetto

Sulla base delle informazioni del DTS dispone l'attivazione del PEE e del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Sala Operativa della Prefettura.

Del CCS possono far parte, oltre al Sindaco o suo delegato e personale del Comune competente per le funzioni di supporto, anche rappresentanti dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine, del SUEM, di ARPAV e del Volontariato Comunale.

Avuta notizia del verificarsi di un incidente tra gli scenari previsti dal presente piano che possa pregiudicare l'incolumità della popolazione, il Prefetto:

- 1) dispone l'invio nella località interessata dei reparti della Polizia di Stato e dei Carabinieri (se non sono già sul posto);
- 2) attiva e coordina gli interventi di tutte le strutture operative addette al soccorso;
- 3) emana le direttive e i provvedimenti per la limitazione degli accessi all'area colpita e la viabilità nelle strade statali, provinciali e nelle autostrade;



- 4) dà informazioni tramite i Sindaci alla popolazione sui provvedimenti adottati;
- 5) si tiene in contatto con le altre componenti della Protezione Civile (Regione, Città Metropolitana, Comune);
- 6) accertato, con il Sindaco del Comune di Scorzè attraverso le segnalazioni degli Organi responsabili del controllo (Vigili del Fuoco, ARPAV, ULSS) il rientro della situazione di rischio, dichiara la cessata emergenza e ne dispone la comunicazione;
- 7) Informa, se necessario:
 - a) i sindaci di comuni limitrofi;
 - b) i prefetti delle province limitrofe;
 - c) l'ASL Dipartimento Prevenzione.
- 8) Informa la Sala Situazioni del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4.2.4 Il Sindaco del Comune di Scorzè

Ricevuta la segnalazione dal gestore dello stabilimento interessato il sindaco del Comune di Scorzè (o suo delegato):

- 1) informa, d'intesa con il Prefetto, la popolazione residente nella località interessata sull'evento percepibile all'esterno tramite ogni mezzo disponibile - altoparlante, sms e social - richiamando le norme comportamentali da adottare durante l'emergenza. In caso di evacuazione organizza esodo dei residenti nei luoghi di ricovero preventivamente individuati allo scopo nel piano di protezione civile, ove verrà data assistenza e curata la distribuzione di generi di conforto in considerazione della prevedibile durata dell'emergenza;
- 2) si tiene costantemente aggiornato sullo sviluppo dell'incidente e attiva Comando di Polizia Locale, Ufficio Tecnico e Volontariato per interventi di rispettiva competenza sulla base delle indicazioni ricevute sia dal DTS che dal DSS;
- 3) dispone l'attivazione del **COC**;
- 4) garantisce lo scambio d'informazioni tra gli enti e le Amministrazioni interessate;
- 5) provvede alla sorveglianza delle eventuali abitazioni da evacuare su indicazioni del DTS e all'organizzazione del traffico veicolare in uscita, di quello di soccorso ed all'esterno dell'area interessata su itinerari alternativi

4.2.5 Il SUEM – 118

Interviene previa intesa con il DTS.

In caso di incidente, il personale sanitario interviene nel soccorso e contribuisce alla prima bonifica delle persone colpite in area sicura in collaborazione con i Vigili del Fuoco.

I soggetti che necessitano di ulteriori trattamenti sono smistati presso i centri ospedalieri, individuati dall'Azienda ULSS nella propria pianificazione, con modalità e procedure prestabilite.

La Centrale Operativa 118 provvede a:

- a. attivare le risorse necessarie ad assistere in sicurezza i feriti, anche allestendo un Posto Medico Avanzato (PMA) di I livello;
- b. allertare le strutture sanitarie dell'ULSS 3 competenti.

4.2.6 La Questura

Ricevuta la segnalazione dell'incidente, la Questura, in base alle informazioni acquisite, provvede a:

1. informare le centrali operative del 112 e del 117;
2. inviare sul posto dell'incidente, con indicazione di permanere comunque in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco, personale disponibile in servizio di controllo del territorio;
3. effettuare con il predetto personale attività di vigilanza e controllo del territorio in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco;



4. acquisire le notizie sull'evoluzione dell'evento di interesse ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica;
5. acquisire informazioni per l'individuazione degli ospedali presso cui sono stati o saranno inviati i feriti al fine di inviargli personale delle Forze di Polizia per garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nelle unità di Pronto Soccorso coinvolte nell'emergenza;
6. organizzare, d'intesa con la Polizia Stradale e con il concorso necessario, per l'attuazione, della predetta specialità, nonché delle altre Forze di Polizia e della Polizia Locale, il flusso veicolare;
7. inviare un proprio rappresentante al CCS, ove costituito.

4.2.7 Il Comando Provinciale dei Carabinieri

Avuta la segnalazione dell'incidente, il Comando Provinciale CC. di Venezia dovrà:

1. ottenere informazioni dalla compagnia CC. competente per territorio;
2. far intervenire nei luoghi colpiti o minacciati i rinforzi eventualmente necessari, per il mantenimento della sicurezza pubblica e per i primi soccorsi;
3. mantenere efficaci collegamenti tra le zone interessate, il Comando Provinciale e la Prefettura;
4. mantenere stretto contatto con il Questore o con il funzionario suo delegato per garantire il costante e corretto coordinamento delle operazioni;
5. garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nell'unità di Pronto Soccorso coinvolte nell'emergenza;
6. organizzare, con il concorso della Forze di Polizia suindicate e altre pattuglie sul posto, il flusso veicolare.

4.2.8 Il Comando della Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale G.d.F. può essere chiamato a concorrere con le altre forze di O.P. (ordine pubblico) alle operazioni di soccorso ed al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nella zona colpita. In caso il Comando, ricevuta la richiesta di intervento provvederà a:

- 1) allertare l'Unità competente per territorio;
 - 2) disporre l'intervento dei rinforzi necessari e disponibili, in relazione all'entità ed al tipo dell'evento.
- L'impiego delle unità disponibili sarà coordinato dalla Questura.

4.2.9 La Polizia Stradale

All'atto della ricezione della segnalazione di incidente il Comando Sezione della Polizia Stradale di Venezia dovrà:

1. d'intesa con la Questura concorrere con le altre Forze di Polizia e la Polizia Locale alle attività necessarie per la gestione del traffico veicolare;
2. avvertire il Compartimento Polizia Stradale Veneto per il coinvolgimento delle altre sezioni di Polizia Stradale delle province limitrofe per eventuali ulteriori interventi sul traffico.

4.2.10 La Città Metropolitana

In relazione al tipo di incidente, la Città Metropolitana può sostenere le attività svolte a tutela della popolazione mediante:

1. il concorso con le Autorità locali all'individuazione ed alla scelta, in zone prossime a quella colpita, di alloggiamenti per gli evacuati (scuole o locali di propria pertinenza);
2. la ricerca di disponibilità tra i gruppi di volontariato iscritti negli elenchi regionali a supporto del Comune colpito e la successiva proposta alla Regione Veneto di attivazione dei volontari individuati per collaborare all'organizzazione dei trasporti per il trasferimento della popolazione esposta a pericolo, allo sgombero dei feriti ed al rifornimento di qualsiasi materiale occorrente;
3. il concorso con le forze di Polizia Locale Metropolitana alle attività coordinate dalla Questura di Venezia e con le squadre del servizio manutenzione strade per problemi connessi con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza.



4.2.11 L'ARPAV

I tecnici dell'Agenzia effettueranno ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche.

Fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.

Trasmette direttamente alla Prefettura e Sindaco le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.

4.2.12 L'USLL 3

Con il personale di servizio in orario ordinario o in regime di pronta disponibilità, provvede a:

1. fornire supporto alla centrale operativa 118;
2. fornire l'assistenza sanitaria di pronto soccorso nella zona colpita e nelle eventuali aree di sgombero, sotto il coordinamento della Centrale Operativa 118.
3. assicurare, ove necessario, il coordinamento dei servizi di igiene e prevenzione necessari per gli eventi;
4. fornire al sindaco le informazioni per assicurare le misure necessarie alla tutela della salute pubblica, concernenti la limitazione dell'uso di risorse idriche e di prodotti agricoli.

4.2.13 Il Volontariato

Ha compiti di ausilio e concorso nelle attività relative a comunicazioni, soccorso sanitario – socio-assistenziale – tecnico/logistico e sono definiti per legge.

Pertanto, nelle emergenze causate da un incidente, le Organizzazioni di volontariato possono essere impiegate esclusivamente al di fuori delle aree di sicuro impatto e di danno, compatibilmente con la specializzazione e l'addestramento posseduti e se dotate di adeguato equipaggiamento.

4.3 Cessato Allarme

L'attivazione della procedura di **cessato allarme** viene attivata dal Comune, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso mediante automezzi della Polizia Locale e altri mezzi delle forze dell'ordine e altri operatori presenti muniti di altoparlanti, o tramite sms/social.

4.3.1 Gestione post emergenza

Sentiti i VV.F. e gli altri Enti coinvolti, il Sindaco dichiarerà il cessato allarme come sopra.

Il monitoraggio della qualità ambientale continuerà anche in seguito al cessato allarme per stabilire il livello di inquinamento causato e le modalità di ripristino ambientale.

- a. Controllo sulla qualità ambientale:** a cura del Comune e, su richiesta, con il concorso dell'ARPAV.
- b. Bonifica dell'area e ripristino dello stato di normalità:** a cura del Comune di Scorzè e secondo le disposizioni di legge per l'attribuzione degli oneri e responsabilità.



5. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'attività di informazione alla popolazione, sia preventiva che a seguito di evento incidentale, è affidata al Sindaco.

L'informazione preventiva deve essere rivolta, *in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nell'area di attenzione e a quelle che vi svolgono attività lavorativa.*

Le persone residenti all'interno della zona di attenzione possono essere soggette a due distinte ed alternative forme di auto protezione: il riparo al chiuso o, esclusivamente in caso di ordine dell'Autorità, l'evacuazione.

In caso di ALLARME: messaggio tipo che sarà diffuso dal Sindaco del Comune di Scorzè

Alla Acqua Minerale San Benedetto SpA in viale Kennedy 65 a Scorzè si è verificato un incendio. **Riparate in un locale chiuso.** I Vigili del Fuoco ed i tecnici dell'ARPAV stanno intervenendo. Appena disponibili seguiranno aggiornamenti.

Al CESSATO ALLARME: messaggio tipo che sarà diffuso dal Sindaco del Comune di Scorzè

L'incidente si è concluso. Cessato allarme.
Si può uscire all'aperto e riprendere le normali attività quotidiane.

Provvedimenti di autoprotezione da attivare in caso di allarme generale

chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno

non usare apparecchi che possano formare scintille

disattivare l'impianto elettrico

interrompere l'erogazione di gas

arrestare l'eventuale impianto di aerazione

attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile

Al cessato allarme comunicato con il megafono

Porre particolare attenzione nel tornare ad accedere ai locali, particolarmente per quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori

Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria necessari.



ALLEGATO 1 – Operazioni autorizzate e tipologia dei rifiuti

CER	descrizione	provenienza
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione costituiti da bevande contenute in imballaggi in plastica e metallo	Ciclo produttivo interno e resi*
150102	Imballaggi in plastica vuoti	Reparti dello stabilimento
191212	Rifiuto liquido	Triturazione/macinazione nell'installazione

Stoccaggio	Mg
R13 di 020704	100
R13 di 150102	2
<i>Totale R13 rifiuti in ingresso</i>	<i>102</i>
D15 rifiuti prodotti (191212)	100
<i>Totale stoccaggio</i>	<i>202</i>

Trattamento		Potenzialità
Mg/giorno		Mg/anno
R12 di 020704 (Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione costituiti da bevande contenute in imballaggi in plastica)	114,4*	30.650*
R12 di 020704 (Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione costituiti da bevande contenute in imballaggi in metallo)		
R12 di 150102		
D8 e D9 di 191212 (liquido)	100	26.800



ALLEGATO 3 – Modulo di segnalazione evento

Da utilizzare in caso di ALLARME da parte del Gestore /Responsabile dell’Azienda

All. C.1 DPCM 21/08/2021

**SCHEDA DI SEGNALAZIONE (anche TELEFONICA) DELL’EVENTO DA PARTE DEL GESTORE
DELL’IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI
PER UN EVENTO INCIDENTALI VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L’ESTERNO SENZA/CON
POTENZIALE EVOLUZIONE**

COMUNICAZIONE DI: PREALLARME <input type="checkbox"/>		ALLARME/EMERGENZA <input type="checkbox"/>	
ENTE/STRUTTURA	Telefono	PEC / MAIL	
1 Comando VV.F. di Venezia	115	so.venezia@vigilfuoco.it	
2 Prefettura di Venezia	0412703429	salaoperativa.pref_venezia@interno.it protocollo.prefve@pec.interno.it	
3 Comune di Scorzè	0415848211	comune.scorze.ve@pecveneto.it info@comune.scorze.ve.it	
4 Questura di Venezia	113	gab.quest.ve@pecps.poliziadistato.it 112nue.ve@poliziadistato.it	
5 Città Metropolitana di Venezia	XXXX	protciv@cittametropolitana.ve.it	
6 ARPAV	041 5445511	dapve@pec.arpav.it	
7 Regione Veneto	800990009	Sala.operativa@regione.veneto.it	

Si comunica che in data _____, alle ore _____,

nell’impianto **Acqua Minerale San Benedetto SpA – Viale Kennedy 65 – Scorzè (VE)** autorizzato a

_____ come da atto (indicare rif.to autorizzativo) _____

si è verificato il seguente evento incidentale:

INCENDIO

ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO

EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO

CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

CONTAMINAZIONE DI ACQUA

ALTRO _____

SENZA CON POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA
ANCHE ALL’ESTERNO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA’.....

RIFIUTI e SOSTANZE COINVOLTE NELL’EVENTO:.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....

TELEFONO N. FAX.....

È STATO ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA INTERNA.

IL GESTORE



ALLEGATO 4 – Modulo di comunicazione aggiornamento

(a cura del gestore per variazioni di recapiti telefonici, di titolarità, di trattamenti o tipologia CER)

A:

Prefettura di Venezia:	protocollo.prefve@pec.interno.it
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:	com.venezia@pec.vigilfuoco.it
Comune di Scorzè:	comune.scorze.ve@pecveneto.it
Città Metropolitana:	protocollo.cittametropolitana@pec.veneto.it

Il sottoscritto _____, in qualità di _____
(Cognome e nome) (Qualifica)
dell'Azienda **Acqua Minerale San Benedetto Spa – Viale Kennedy 65 – Scorzè (VE)**

COMUNICA

che è in corso/ è avvenuta la seguente variazione:

- Modifica della Ragione Sociale in _____
- Modifica del Gestore/Resp. Sicurezza in _____
(Cognome e nome, recapito telefonico, email)
- Modifica operazioni/ tipologia/ quantitativi _____
- Modifica layout aziendale _____
- Altro _____

Le informazioni relative all'avvenuta variazione verranno trasmesse con il Modulo di Dichiarazione All. C.2 del D.P.C.M. 27 agosto 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 7 ottobre 2021, anche tramite inserimento in formato digitale al link: <https://peerifiuti.vigilfuoco.it/peerifiuti-web/login>

Data _____

FIRMA _____